Il « Giro » in lutto

AVVENIMENTI SPORTIVI

per la morte di Ponsin

IL GIRO D'ITALIA IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UN GIOVANE ATLETA

La tappa Siena-Roma (vinta da Keteleer) funestata dalla tragica morte di Ponsin

L'incidente, nel quale ha perso la vita il ragazzo della Frejus, è avvenuto nella discesa della Merluzza

(Dal nostro inviato speciale)

Quattro tappe, e tre maglie rosa. E poco c'è mancato che anche Defilippis, dopo Albani e dopo Conterno, perdesse la sua. Di chi sarà, poi, la maglia rosa a Rocca di Papa?

Voglio dire che il « Giro » non ha ancora trovato il suo uomo; il « Giro » — come di solito avviene, allo inizio — è ancora in fase di rodaggio. Il « Giro » s'ambienta: Albani piange la « maglia » perduta, e si batte il petto; si dà la colpa di non aver reagito con prontezza all'allungo deciso di Conterno. Il quale, ieri, nella baraonda del finale s'è lasciato sorprendere: non ha avuto la prontezza di reagire all'azione di Defilippis. Così, sul traguardo di Siena, Defilippis, battuto d'un soffio da Conterno sul traguardo di Montecatini, s'è preso la rivincita. E s'è preso anche la « maglia ».

Comunque, non è la corsa dei ragazzi che rompe la scorza dura nella quale si fascia il « Giro degli interrogativi »: l'azione dei ragazzi, è fatta d'audacia, è spregiudicata, è bella, ma è troppo tenera per resistere, poi, allo sforzo.

Ordinaria amministrazione, dunque: i campioni fanno la corsa ruota a ruota, ancora. E si capisce: non si può pretendere dai campioni, che si diano — tutt'i giorni — battaglia; forse, i campioni si « stanno facendo le gambe », in attesa di salire su, col tic-tac dell'orologio, a Rocca di Papa. C'è è vero, tutt'i giorni, una fase durante la quale i campioni accennano il passo di battaglia. Ma poi, subito dopo, la baruffa si scioglie: ieri pareva che Coppi, Bartali Magni e Kubler, tra Lucca e Pisa, volessero dar la replica a Koblet, per metterlo un'altra volta nei pasticci; oggi, ancora, pareva che Bartali, Magni e Kubler, per dar fastidio a Koblet, volessero piantare sulla corsa la bandiera di battaglia. Ma tutt'e due le volte — tra Lucca e Pisa, ieri; tra Sutri e Monterosi, oggi — Koblet, un po' sorpreso, è subito ritornato sulle ruote. Vuol dire che « Hugo, pettine d'oro » si rinfranca nell'azione; vuol dire che ancora è presto per darlo spacciato, anche se Koblet, nel « Giro » si dà l'aria di un ragazzo sbarazzino in vacanza. Comunque, s'intuisce — un'impressione falsa? — che questo sarà un bel « Giro »: un « Giro » d'eccezione?

Il « Giro » va; con la fatica, distende i nervi, si fa meno disbetico, più dignitoso. La fatica spazza via le chiacchiere, perchè anche soltanto per aprir bocca, nel « Giro », qualche volta, è fatica. Meglio così. Così il « Giro » rifà amicizia con lo Sport. Il « Giro » ha già nelle gambe un po' di chilometri: 619. E da Siena a Roma, la distanza non è breve: km. 250. Che cosa accadrà per strada, oggi? La corsa dà appuntamento sul Passo di Radicofani. Andiamo. Attorno alla Torre del Mangia, le rondini, allegre, fanno il giro: sono libere leggere, in festa. E' primavera; il caldo, qui, non è ancora arrivato. Siena: la folla è presa dalla febbre del « Giro »: la folla urla, grida, s'affanna. Per tagliare la folla che riempie le strade, le automobili, le biciclette, fanno la fatica di una fiamma ossidrica per penetrare nel ferro.

Il « Giro » fa la conta. Chi manca, oggi? Nessuno. Anche Petrucci, infatti, risponde all'appello.

— Come stai Loretto?

— Non bene, come vedi...

— Patichi a restare in corsa?

— Sì, tanto: nello sforzo, ho l'impressione che la ferita che ho qui (e Loretto fa segno sullo zigomo) si apra ancora. E la testa mi si gonfia; corte volte mi pare d'impazzir dal dolore.

— Coraggio, Loretto: sei giovane, forte; guarirai...

— Sì, ma ormai...

Siena è in gran festa: le bandiere del « Palio » s'agitano in onore del « Giro » che, in Piazza del Duomo, rischia di soffocare nell'abbraccio stretto della folla. Si fa largo coi gomiti, il « Giro »: passa per la Contrada del Montone, che ha tirato fuori dal vecchio armadio del tempo i costumi giallo e rossi. E i tamburi rullano... La corsa arriva a Porta Romana, eppoi scende a Colle delle Malemerende, in una lunga fila, a ruota libera, con Grosso che alla corsa fa da freccia, e che passa da Monsindi d'Arbia con un po' di vantaggio: 45".

« Re Grosso scappa, è un pazzo!... ».

Il grido viene dal gruppo; è di Conte: — « Dove vuole andare?... »

Risponde Pezzi: — « Fatti suoi... »

La strada continua a scendere con dolcezza, fino a Buonconvento (chilometri 26 a 37.125 all'ora). E Grosso continua a scappare, a guadagnar tempo: 4'30". Nelle gambe, oggi Grosso ha una molla che spinge e spinge. Fin dove lo spingerà?

Il gruppo, invece, ha preso un sonnifero: dorme. Mi fermo sulle Scale di Torrenieri, e faccio scattare il cronometro: uno, due, tre, quattro, cinque... Il gruppo non si vede. Sei, sette... Ecco il gruppo, finalmente! Ha 7'35" di ritardo. Grosso che forse è scappato soltanto per togliersi dalla confusione, è indeciso: non sa che cosa fare. Però, ora, il vantaggio che ha lo costringe a continuare la fuga. Ma può andar solo fino a Roma. Grosso? E' un po' buffo, il fatto; per Grosso il dilemma è questo: continuare o fermarsi?

Il gruppo cammina a passo d'uomo, in processione. E Grosso ha buon giuoco: s'arrampica sulla montagna senza sforzo, e taglia il nastro rosso del traguardo sul Passo di Radicofani, sempre con un vantaggio che fa spalancare la bocca alla gente in attesa: 15'05". Nell'ultimo pezzo dell'arrampicata, il gruppo s'è sfilacciato un po'. Ma la discesa è lunga, comoda, e facile è, per il gruppo, riunirsi e continuare la passeggiata.

Comunque, ecco il passaggio sul Passo di Radicofani, a quota 896: 1. Grosso; 2. Bartali, a 15'05"; 3. Geminiani; 4. Astrua; 5. Defilippis. Fin qui, il passo di Grosso è sulla cadenza di km. 33.750 all'ora; il passo del gruppo, invece, supera appena i 30 km. all'ora.

La corsa ha trovato oggi una buona giornata: non c'è sole, e l'aria è fresca. Anche la strada è buona, di mano una coppia di frilli e vuol fare il bluff. Che cosa può sperare contro il gruppo che sta per arrivare e far giuoco?

(Notizie spicciole. Vittoria allo sprint di Petrucci, sul traguardo di Acquapendente; salto mortale di Defilippis, nella discesa di Viterbo; baraonda, dopo Viterbo, per uno strappo di Conte che Coppi cuce).

Grosso, ormai, sente alle spalle il fiato caldo del gruppo, e a Capranica (km. 172.300 a 31.825 all'ora) si deve arrendere a una pattuglia di nuove scelte: Martini, Roma, Clerici, Ruiz, Zampini e Vincenzo Rosselli. Da Siena a Capranica, per 172 km.; Grosso è stato in fuga, da solo, per 5'25". E ora che cosa fa, Grosso?

S'è messo sulle ruote di Martini, Roma, Clerici, Ruiz, Zampieri e Vittorio Rosselli, che — sul gruppo — a Sutri hanno un po' di vantaggio: 1'05". Ma questa volta, i campioni non perdono tempo: è Bartali che — per mettere in difficoltà Koblet — rompe l'indugio, strappa e si porta dietro Coppi, Defilippis, Kubler, Magni, Astrua, Petrucci. Ma Koblet è pronto, e s'accoda. Comunque, nel la baraonda di allunghi e di scatti questa pattuglia raggiunge la fuga; poi, il passo si calma, e la corsa si rifà grossa e viena.

Ma subito dopo scatta Bevilacqua: il fatto avviene nella discesa della Merluzza, e mette la rivoluzione nella corsa. Tutti si buttano dietro al « maestro volante », ma nessuno lo acchiappa: Bevilacqua arriva a Ottavia con 1'10" di vantaggio. Terrà fino a Roma? No: la caccia a Bevilacqua è spietata, e — malgrado una difesa disperata — il « Toni » deve dichiararsi battuto. E' Magni che per primo acchiappa Bevilacqua. Poi arrivano Coppi, Koblet, Kubler, Defilippis, Zampini e Ockers; poi, il gruppo. Arrivo in volata a Roma? No, perchè sulla Via del Mare scappano ancora Keteleer e Pasotti. Giuocano la carta dell'astuzia, con decisione, in extremis. Riusciranno a raggiungere il traguardo soli?

Nell'attesa una brutta notizia: Ponsin nella discesa della Merluzza ha perduto il controllo della bicicletta, è andato a sbattere con la testa contro un albero; s'è ridotto male. Il ragazzo: l'hanno portato all'ospedale, tra la vita e la morte. Più tardi, ho saputo: Ponsin è morto. Ponsin un giovanotto che faceva le corse per guadagnarsi un pezzo di pane, è morto. E a casa, ora, restano 9 fratelli, che non lavorano. Il « Giro », quest'avventura, è in lutto: piange Ponsin, buon ragazzo, che faceva le corse per guadagnarsi un pezzo di pane, da spartire con 9 fratelli senza lavoro. E' triste... Il « Giro » non ha fortuna: ieri, due motociclette hanno fatto mucchio e quattro uomini se la son vista brutta; oggi, Ponsin è morto...

Passeggiata Archeologica: ecco Keteleer e Pasotti, ancora soli. La corsa si riduce così a un giuoco a due: Keteleer è il più franco e nello sprint batte di forza, sullo slancio di una lunga rincorsa. Pasotti di una corta lunghezza. Il gruppo arriva dopo 1'09", e nella volata Kubler impone la sua ruota spavalda a Ferrari, Zanazzi e Albani, nell'ordine.

E domani riposo. Per un giorno tacciono i rumori del « Giro »: le trombe, le sirene, i motori delle automobili e delle motociclette che fanno la testa come un pallone. Sul la porta delle camere degli Hotel, che puzzano di canfora e d'unguenti, gli uomini della corsa, hanno attaccato il cartello d'uso, quando si è stanchi: « Non disturbate ». Qua e là, nei corridoi, s'ode soltanto il ticchettio delle macchine da scrivere dei giornalisti

Tutt'i giorni la stessa storia; le macchine da scrivere dei giornalisti del « Giro » fanno sempre rumore.

Domani, le macchine da scrivere dei giornalisti del « Giro » dovranno comporre anche la pietosa storia di Ponsin. Già i tasti delle macchine da scrivere tremano, e gli occhi di chi deve scrivere si gonfiano di lacrime. Povero Ponsin... Povero ragazzo, che faceva le corse in bicicletta per un pezzo di pane da dividere con 9 fratelli senza lavoro...

ATTILIO CAMORIANO

Subito dopo l'incidente: Ponsin, ricevute le prime cure del caso, viene caricato sull'autombulanza per essere portato all'ospedale. Purtroppo il ragazzo è spirato pochi minuti dopo il suo ricovero

L'ordine d'arrivo

1. **KETELEER** (Belgio, su Garin) che copre i 250 km. della Siena-Roma in ore 7,28'40" alla media di km. 33,585; 2. Pasotti (Welter) a mezza ruota; 3. Kubler a 1'40"; 4. Ferrari; 5. Zanazzi; 6. Albani; 7. Canse; 8. Moresco; 9. Soldani; 10. Ockers; 11. Petrucci; 12. Seghezzi; 13. Geminiani; 14. Massip; 15. ex aequo con lo stesso tempo di Kubler un folto gruppo di concorrenti comprendenti tra gli altri: Astrua, Bartali, Bresci, Casola, Coppi, Corrieri, Defilippis, De Santi, Fornara, Impanis, Koblet, Maggini, Magni.

Seguono poi: 74. Van Steenbergen a 5'10"; 78. Bevilacqua a 7'22".

La classifica generale

DEFILIPPIS (maglia rosa e maglia bianca) in ore 24,33'04"; 2. Conterno a 29"; 3. Geminiani (maglia verde) a 29"; 4. Zampini a 29"; 5. Close a 29"; 6. Zampieri a 29"; 7. Astrua a 29"; 8. Albani a 1'35"; 9. Coppi a 1'35"; 10. Magni a 1'35; 11. Kubler a 1'35"; 12. Bartali a 2'21"; 13. Ockers a 2'45"; 14. Pasotti a 2'27".

LA « RIUNIONE D'ATTESA » A CARACALLA

L'iridato Mino De Rossi batte in volata Mealli

Il campione del mondo Mino De Rossi ha vinto la gara d'attesa della quarta tappa del Giro d'Italia. La gara svoltasi alle Terme di Caracalla è stata quanto mai combattuta per la presenza di illustri firme del « purissimo » italiano, firme che vanno dal vincitore De Rossi all'altro iridato Ghidini, al primatista mondiale Zucconelli, al componenti la squadra campione d'Italia, ed a tanti altri nomi.

La corsa svoltasi su di un circuito di venti giri per complessivi 41 km. circa, ha offerto vari colpi di scena fino a metà gara, colpi di scena che hanno preparato il terreno a quella che doveva essere la « strappata » decisiva di un gruppo di 8 concorrenti che, isolatosi al decimo giro s'è involato definitivamente. Del gruppo facevano parte De Rossi, Ghidini (che forerà e sarà quindi costretto alle spalle del « grosso »), Monti, Ciancola, Zucconelli, Corridi, Mealli e Morini. Al diciassettesimo giro De Rossi con un allungo magnifico riusciva ad isolarsi: gli restava sulla ruota soltanto Marcello Mealli, col quale continuava la fuga decisiva.

I restanti cinque, malgrado un rabbioso inseguimento durante il quale tutti hanno contribuito in modo notevole a fare l'andatura, i due fuggitivi non sono stati più raggiunti. Nella volata finale De Rossi aveva la meglio sul compagno d'avventura che ha tutt'altro che sfigurato di fronte al campione del mondo.

Dopo circa 40" giungono i « cinque »: Zucconelli non ha troppa difficoltà ad imporsi ai compagni Monti, Corridi, Ciancola, e Morini, classificatisi nell'ordine. Due traguardi intermedi sono stati vinti da Ciancola e da Mealli.

E' nata Ada Mealli

E' nata Ada Mealli, figlia del noto sportivo Franco Mealli. Alla signora Marisa, a Franco ed alla neonata gli auguri della redazione sportiva dell'*Unità*.

La Lista Cittadina e i problemi sportivi

I rappresentanti della Lista si sono impegnati a sostenere le rivendicazioni degli sportivi romani

Nei giorni scorsi una delegazione di dirigenti sportivi è stata ricevuta nella sede della Lista Cittadina dall'avv. Achille Lordi e dal professor Attilio Ascarelli cui hanno sottoposto le rivendicazioni degli sportivi romani, formulate nel recente Convegno tenutosi a Roma al CRAL della Romana-Gas.

La delegazione, che era composta dal sigg. Jommi, Picconi e Sornaga, e rappresentanti ufficialmente i comitati regionali sportivi delle Federazioni di pugilato, palla a volo, atletica leggera, Hockey e pattinaggio e dell'UISP ha sottoposto ai due rappresentanti della Lista Cittadina i problemi più urgenti ed inderogabili degli sportivi, chiedendo alla Lista Cittadina un pubblico impegno perchè nel quadro del suo programma elettorale tali problemi venissero compresi.

I rappresentanti della Lista hanno preso l'impegno di sostenere le giuste rivendicazioni degli sportivi, così formulate: *a)* costruzione di nuovi campi sportivi in periferia aperti a tutta la gioventù in applicazione di quella parte del piano regolatore che ne prevede la costruzione; *b)* costruzione di alcuni complessi centrali in collaborazione con il CONI come un Palazzo dello Sport, un motovelodromo e piscine popolari lungo il corso del Tevere.

Tali rivendicazioni saranno sottoposte dai rappresentanti sportivi anche alle altre liste elettorali. Essi frattanto portano a conoscenza della cittadinanza il rifiuto del MSI a prendere in considerazione queste proposte o comunque a ricevere la delegazione di dirigenti sportivi.

Privato della vittoria Tontini contro Cockell

LONDRA, 20 — Il campione d'Italia dei mediomassimi Renato Tontini è stato questa sera privato a Londra di una giusta e meritata vittoria sul campione inglese Don Cockell. Tontini, che ha dominato dall'inizio alla fine e ha spedito due volte al tappeto il rivale, si è visto battere ai punti dal... verdetto dei giudici.

Il verdetto ha destato molta sciapore in quanto si è venuto a sapere che da tempo erano già stati messi in vendita i biglietti dell'incontro tra Cockell e Turpin, incontro che sarebbe andato di certo all'arla se il campione inglese fosse stato battuto oggi da Tontini.

Massagrande al Messina

REGGIO CALABRIA, 20. — L'ex veneziano Massagrande, attualmente in forza alla Reggina, è stato acquistato dal Messina.

DOMANI SI GIOCHERANNO DUE PARTITE DI « A » E CINQUE DI « B »

L'incontro Roma-Brescia al centro dell'"anticipo elettorale„ di calcio

Turno casalingo per Palermo (Spal) e Triestina (Fiorentina)

Domani, su due campi della serie A e su cinque della B avremo l'anticipo elettorale dei campionati di calcio. Partite di scarso rilievo per la serie maggiore con Palermo-Spal e Triestina-Fiorentina e di maggiore interesse per la B, con Roma-Brescia al centro dell'attenzione.

Le due partite di serie A sono attese, tuttavia, con una certa apprensione soprattutto dai sostenitori del Palermo e della Triestina. Le due squadre navigano in brutte acque e, usufruendo del turno casalingo, puntano diritto alla vittoria con una partita di attacco e di speranza viva. Spera bene il Palermo che sotto la guida di Masetti ha impattato l'altra domenica con i campioni del 1952, ma l'avversaria dei rosanero è la Spal di Mazza e di Janni, e di Bugatti, Nesti e Fontanesi, abile nel controtempo e dura in difesa. Ma il compito dei palermitani appare facilitato non solo della posizione tranquilla che la Spal ha raggiunto da tempo in classifica, ma dalla stanchezza che attanaglia da alcune domeniche la squadra ferrarese, la quale, non si dimentichi, non dispone di riserve di primo piano con cui sostituire gli atleti più provati.

Per la Triestina il compito è molto più difficile sulla carta. La Fiorentina è in piena salute e proprio due domeniche fa ha stroncato con una partita magnifica l'Inter dei grandi nomi. Elemento favorevole alla Triestina è costituito dalla probabile assenza di Pandolfini, che i tecnici viola preferiranno far riposare, dopo la fatica dell'incontro internazionale. E, come per la Spal, non va dimenticato che la Fiorentina è tranquillissima in classifica.

Non sono invece tranquille nè Roma nè Brescia, che domani si incontreranno allo Stadio di Roma. E' nota la situazione della serie B. La capolista ha un vantaggio netto di tre lunghezze e una sua vittoria sul Brescia significherebbe avere già in cassaforte la promozione in A. Per il Brescia, invece, un risultato positivo significherebbe mantenere l'attuale distacco e approfittare del calendario più favorevole per accorciare le distanze in seguito; ciò naturalmente, in caso di pareggio. Una vittoria del Brescia permetterebbe alla squadra di Beretta di puntare addirittura alla promozione diretta, senza occuparsi della qualificazione da disputare con la quartultima della serie A.

Ma questa eventualità è molto difficile che si avveri. E' molto che andiamo dicendo che la Roma è la squadra più forte della serie B, molto per demerito degli altri, naturalmente, ed anche perchè i suoi mezzi sono molto forti. Non crediamo quindi, che il Brescia, il quale proprio negli incontri casalinghi ha fornito una brutta serie di prestazioni grigie, sia in grado di superare la Roma.

Non escludiamo, però, un pareggio, perchè il Brescia ha dimostrato ampiamente di conoscere, forse meglio delle altre squadre, la difesa dura e ostruzionistica, fatta apposta per inchiodare le partite sullo zero a zero o contando sulla reté fortunosa per portarsi via l'intera posta. La difesa della Roma non dovrebbe andare incontro a simili sorprese, perchè la prima linea del Brescia è facilmente controllabile. D'altra parte, se Venturi e compagni riusciranno a segnare nella prima parte dell'incontro, la via della rete avversaria si farà più facile e allora la vittoria può dirsi sicura.

Incontro interessante si preannuncia anche quello di Messina. La squadra siciliana conta infatti nella vittoria della Roma per venire a contatto serrato del Brescia e cominciare la tremenda battaglia finale per la qualificazione. Il Messina non trascuri però il Marzotto, perchè il Marzotto è una delle migliori squadre della B, che sa giocare assai meglio di tante altre

L'assillo della retrocessione in Stabia-Fanfulla e Livorno-Catania. La squadra di Castellammare è rassegnata e per questo non ha nulla da perdere nell'incontro, mentre il Fanfulla spasima ed ha bisogno di punti. Altrettanto va detto per gli amaranto livornesi, per i quali una vittoria sul Catania potrebbe significare la salvezza. La Salernitana, infine, riceve la Reggiana, altra rassegnata alla retrocessione. Due punti incaselati per i granata, che serviranno a far guardare al futuro con buona tranquillità

DINO REVENTI

Questa sera alle 18 tornano i giallorossi

Da Montecatini nessuna novità. Ieri mattina i giallorossi si sono allenati per 45 minuti, facendo esclusivamente degli esercizi atletici. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche. L'arrivo a Roma della comitiva giallorossa è stato confermato per questa sera alle ore 18.

Situazione confusa alla Lazio, dati i molti infortunati. Comunque da indiscrezioni raccolte la formazione che domenica affronterà il Bologna dovrebbe essere la seguente: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Furiassi; Alzani, Fuin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Magrini, Sukrù.

AI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Travolta la Finlandia dalle cestiste azzurre

U.R.S.S., Cecoslovacchia e Ungheria in finale

MOSCA, 20. — Dopo la bella vittoria conseguita ieri sulle ragazze austriache, le cestiste italiane hanno oggi prevalso, nella terza giornata dei campionati europei, sulla Finlandia con il vistoso punteggio di 79-28.

L'Ungheria continua frattanto a mietere vittorie; dopo il convincente successo riportato ieri sulla Finlandia per 79-28, le cestiste magiare hanno oggi travolto l'Austria per 79-21, chiudendo così a punteggio pieno (tre partite, sei punti) la prima parte del torneo.

Più facile del previsto per l'URSS l'incontro con la Svizzera: le ragazze sovietiche hanno, infatti, letteralmente travolto le rivali vincendo per 104-12, un punteggio che non ha bisogno davvero di commenti. Negli altri incontri della giornata la Cecoslovacchia ha battuto la Romania per 55-28, la Bulgaria ha prevalso sulla Francia per 63-49 e la Polonia ha battuto la R.D.T. per 96-12

In tal modo entrano in finale l'URSS, l'Ungheria e la Cecoslovacchia che hanno vinto ciascuna tutte e tre le partite dei rispettivi gironi.

Comunicati UISP

Tutte le squadre iscrite o che intendono iscriversi al torneo estivo di calcio « Coppa d'estate » sono convocate per la compilazione del calendario venerdì 23 maggio alle ore 19 presso la sede della UISP Provinciale via Sicilia 168-C.

* * *

Tutte le atlete sono convocate per giovedì 22 alle ore 9 precise sul campo delle Terme per la Seconda prova valevole per la II Rassegna

* * *

Tutte le squadre femminili di Pallavolo sono invitate a partecipare al raduno che avrà luogo giovedì 22 maggio alle ore 10 sui campi della ANPI in via Savoia.

TEATRI - CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Brancaccio, Cinestar, Corso, Cristallo, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita; **Teatri:** Ateneo, Pirandello, Rossini, Sistina.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro Opera Comica Città Roma « La cambiale di matrimonio » - « Il campanello dello speziale ».
ELISEO: ore 21.15: C.ia Belga « Le voyageur de Forcioud ».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Billi-Riva « Alta tensione ».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile « Le notti dell'ira » di Salacrou.
RIDOTTO ELISEO: ore 22: C.ia De Filippo « Amicizia » - « I morti non fanno paura » - « Il successo del giorno ».
ROSSINI: ore 21.15: C.ia Checco Durante « Ditta Ricciardi e figlio ».
VALLE: ore 21,15: C.ia Rascel « E invece... pure ».

VARIETA'

Alhambra: Il conte di Brechard e Riv.
Alfieri: Il corsaro nero e Riv.
Ambra-Jovinelli: La pista di fuoco e Riv.
La Fenice: Destino e Riv.
Manzoni: E' l'amor che mi rovina e Riv.
Principe: Amanti crudeli e Riv.
Quattro Fontane: Amo un assassino e Riv.
Volturno: La valle della vendetta e Riv.
Giulio Cesare: Per chi suona il campanone?

CINEMA

A.B.C.: La Gorgona
Acquario: Alice nel paese delle meraviglie
Adriacine: Stromboli
Adriano: Gioia d'amare
Alba: La signora di Montecristo
Alcyone: La duchessa dell'Idaho
Ambasciatori: I tre soldati
Anlene: La saga del Forsyte
Apollo: Il ponte di Waterloo
Appio: La valle della vendetta
Aquila: O.K. Nerone
Arcobaleno: Week end with father
Arenula: La vendicatrice
Ariston: Fra le tue braccia
Astoria: La duchessa dell'Idaho
Astra: La campana del convento
Atlante: Rasciomon
Attualità: Lo sai che i papaveri
Augustus: Gli avvoltoi non volano
Aurora: Il diavolo nella carne
Ausonia: La campana del convento
Barberini: L'anima e il volto
Bernini: Solo Dio può giudicare
Bologna: La valle della vendetta
Brancaccio: La duchessa dell'Idaho
Capitol: Ultimatum alla Terra
Capranica: La dinastia dell'odio
Capranichetta: Il grande Caruso
Castello: Il segreto del lago
Centocelle: Grand Hotel
Centrale: Don Camillo
Cine-Star: La campana del convento
Clodio: Le due verità
Cola di Rienzo: La valle della vendetta
Colonna: Bellissima
Colosseo: Vendetta di zingara
Corso: La valle del destino
Cristallo: La miniere di re Salomone
Delle Maschere: La pista di fuoco
Delle Terrazze: Lancieri del Dakota
Delle Vittorie: La valle della vendetta
Del Vascello: Il segreto del lago
Diana: I tre soldati
Doria: Il pugnale del bianco
Eden: La campana del convento
Espero: La pista di fuoco
Europa: La dinastia dell'odio
Excelsior: Capitano Hornblower
Farnese: La famigila Passaguai fa fortuna
Faro: Ossessione del passato
Fiamma: Fra le tue braccia
Fiammetta: The Red Badge of courage (17.15-19.30-22)
Flaminio: Alice nel paese delle meraviglie
Fogliano: Il difensore di Manila
Fontana: Napoleone
Galleria: Tragica passione
Golden: La campana del convento
Imperiale: Un ladro in paradiso
Impero: Il mongolo ribelle
Induno: I migliori anni della nostra vita
Jonio: Nel regno del terrore
Iris: La famiglia Passaguai fa fortuna
Italia: Don Camillo
Luce: La rosa del sud
Massimo: La rivolta degli Apaches
Marzini: Il segreto del lago
Metropolitan: L'anima e il velto
Moderno: Un ladro in paradiso
Moderno Saletta: Lo sai che i papaveri
Modernissimo: Sala A: La duchessa dell'Idaho; Sala B: La pista di fuoco
Novocine: Ultimo incontro
Nuovo: Baciami e lo saprai
Odeon: Il marchio di sangue
Odescalchi: Prigione senza sbarre
Olympia: Il marchio di sangue
Ottaviano: Rasciomon
Palazzo: I cow boy del deserto
Palestrina: La duchessa dell'Idaho
Parioli: Il microfono è vostro
Planetario: La danza incompiuta
Plaza: Caroline Cherie
Preneste: Il mongolo ribelle
Primavalle: Napoleone
Quirinale: La campana del convento
Quirinetta: Angoscia (17-19.15-22)
Reale: Prego sorrida
Rex: La valle della vendetta
Rialto: Canzone pagana
Rivoli: Angoscia (17-19.15-22)
Roma: La paura fa 90
Rubino: Il ponte di Waterloo
Sala Bellarmino: Harvey
Salario: Licenza premio
Sala Umberto: La scogliera del peccato
Salone Margherita: Lo scrigno delle sette perle
Sant'Ippolito: Uomini sulla luna
Savoia: La campana del convento
Smeraldo: Don Camillo
Splendore: Vacanze con il gangster
Stadium: Il messaggio del rinnegato
Supercinema: Il segreto di Fatima
Tirreno: Il marchio di sangue
Trevi: Due soldi di speranza
Trianon: Musica per i tuoi sogni
Trieste: Avventuriera
Tuscolo: Enrico Caruso
Ventaa Aprile: Gli avvoltoi non volano
Verbano: Capitano Hornblower
Vittoria: Il segreto del lago

110 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— E potrete aggiungere, Santo Padre, che grazie a me, la maggior parte dei cospiratori sono ora indecisi, esitanti e che ci vorrà ben poco per ricondurli a voi...

— Bene, amico mio, bene... E dove dovrà aver luogo questa riunione? In Parigi? —

— No, fortunatamente — In un luogo solitario, assai lontano da Parigi per agire senza aver da temere l'intervento dei leghisti: all'abazia di Montmartre.

— Va bene... Manderò prima un mio uomo a portarvi le mie istruzioni. Fate in modo che possa entrare. —

— Da che lo riconosceremo, Santo Padre?

— Porterà al dito un anello come quello che ho dato a voi.

Non resta, mio buon Rovenni, che di precisarmi il giorno. —

— E' di questo che son venuto ad informarvi, Santo Padre —

— Ed è?

— Il 21 ottobre! — fece Rovenni, trionfando. — Se il 21 mattina Vostra Santità entrerà nell'abazia di Montmartre, vi troverà riuniti intorno alla ribelle i cardinali che persistono ancora nello strano scisma...

Un impercettibile sussulto agitò il vegliardo. Rovenni si levò.

— Io, e coloro che sono pronti a rientrare nel dovere — domandò — dobbiamo aspettare Vostra Santità?

— Sì! — disse nettamente Sisto Quinto. — Quand'anche fossi ancor più ammalato, Dio farà un miracolo... Andrò!

— Vi aspetteremo, Santo Padre, Ed aspetteremo prima l'uomo che avrà l'anello e che Vostra Santità deve inviarci. —

— E gli ubbidirete come a me stesso — disse il papa che levò la destra per benedire.

Il cardinale Rovenni cadde in ginocchio, ricevette la benedizione, poi uscì dal mulino. Ai piedi della collina ritrovò il suo cavallo, balzò in sella e riprese il cammino della Porta Nuova. Ma, prima di lasciare il sentiero, si volse, guardò il mulino e sorrise di un sorriso in cui c'era tutta l'ambizione che può tenere il cuore di un uomo. Poi passò il ponte levatoio ed entrò nella città.

Il vecchio papa intanto s'era accasciato su una poltrona. Pareva pensieroso, ma una fine ironia traspariva sul suo volto.

D'un tratto battè il martello d'argento e l'intimo Caetani apparve subito.

— Quanti uomini abbiamo? gli chiese — Intendo, si capisce, uomini d'arme.

— Una trentina.

— Che si tengano pronti per la mattina del 21. Compirai con essi una missione molto importante.

Caetani ascoltava paziente.

— Il 21 mattina andrai alla abbazia di Montmatre e, in nome mio, arresterai la donna che troverai lì a presiedere una riunione segreta.

— Sarà fatto — rispose Caetani — Ma chi è costei, se è lecito?

— Fausta — rispose Sisto V.

« E gli ubbidirete come a me stesso » disse il papa...

L.

PER LE VIE DI PARIGI

I lettori si ricorderanno che Belgodere era stato inviato da Pardaillan in cerca di notizie per le vie di Parigi. Di strada in strada, di vicolo in vicolo, si era trovato nei pressi del Mercato nuovo dove era arrivato attraverso la via Calandra.

Qui lo aspettava l'incontro più inatteso: quello di Picouic che batteva anch'egli le vie di Parigi per ritrovare traccie di Pardaillan e del Conte D'Angouleme. Ma se l'incontro era inatteso per Belgodere, non di meno, anzi di più, lo era per Picouic. Ritrovare infatti il padrone che ha l'abitudine di farsi rispettare a suon di bastone non è cosa desiderabile ed, infatti, il nostro Picouic, non appena lo aveva intravisto, aveva istintivamente cercato di squagliarsela.

C'era molta gente nei pressi del Mercato Nuovo e sparire dalla vista di Belgodere non sarebbe stato difficile. Ma, contrariamente alle speranze di Picouic, l'occhio dello zingaro l'aveva accanitamente inseguito. Sicchè d'un tratto egli, tremante, aveva udito la sua voce tuonare: — Picouic, Picouic

E picouic, non aveva potuto più fuggire.

— Picouic, vieni qua, mi puoi essere utile. Con la testa bassa Picouic s'era avvicinato.

— Non temere! — disse Belgodere — Nel mondo accadono tante cose nuove. Ed è accaduto anche.....

Picouic aveva alzato lo sguardo con una certa sorpresa.

— Sì, è accaduto anche — proseguì Belgodere con tono amichevole — che io sia divenuto amico dei tuoi nuovi padroni.....

— I miei nuovi padroni?! — fece Picouic incoraggiato, ma con gli occhi ancora spalancati dalla sorpresa.

— Sì, Pardaillan e il Conte D'Angouleme.

— Proprio loro?!? — domandò ingenuamente Picouic — E dove li avete visti?

— All'albergo della Deviniere.

— E ci saranno ancora?

— Non lo so, ma conosco la persona che te lo potrà dire.

— E chi è? dov'è? — chiese tutti ansioso Picouic, superati ormai tutti gli antichi ritegni.

— Chapelle — rispose Belgodere.

— Chapelle? —

— Sì, vieni con me, Andremo da lui. Mi aspetta davanti allo albergo della Speranza.

I due imboccarono la via Calandra. Camminavano a passo svelto tra la gente che a quella ora affollava la strada. Picuic era così ansioso di ritrovare Pardaillan e il Conte D'Angouleme che non provò neppure la curiosità di sapere per quali ragioni Belgodere fosse potuto divenire amico di costoro.

Chapelle fu il primo a vedere Belgodere e lo chiamò.

Sembrava quasi soddisfatto della sua missione o almeno aveva l'aria di uno che è soddisfatto.

— Siamo sulla buona strada — disse avvicinandosi a Belgodere e lanciando una strana occhiata verso Piconic.

— E' un amico — disse subito lo zingaro — anzi è al servizio del conte d'Angoulême e lo cerca per comunicazioni importanti. Ma tu hai detto di essere sulla buona strada? Che vuol dire?

Chapelle li portò in un lato appartato della strada, poi, dopo essersi ben guardato attorno, parlò

— Ho saputo — disse — che qualcosa d'importante deve stare per accadere all'Abbazia di Montmartre. Pare infatti che lì si stia spostando tutto il quartiere generale della principessa Fausta. Quel che non sono riuscito a capire è per quale ragione, ma sento, da buon cacciatore, l'odore della selvaggina...

(Continua)